



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



CON LA COLLABORAZIONE DI
Comune di Cremona

MUSICA

LA NUOVA STAGIONE

GENNAIO / APRILE 2024



mercoledì **13 MARZO** ore 20.30

OXFORD UNIVERSITY ORCHESTRA
CAYENNA PONCHIONE - BAILEY, direttrice

musiche di

G. Monducci, P. I. Čajkovskij, R. Gipps, J. Brahms



TEATROPONCHIELLI.IT



mercoledì **13 marzo**, ore 20.30

OXFORD UNIVERSITY ORCHESTRA
CAYENNA PONCHIONE-BAILEY,

direttrice

Giulia Monducci (1981)

Sölum

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 - 1893)

Overture - fantasia in si minore
"Romeo e Giulietta"

Ruth Gipps (1921-1999)

Sinfonia N. 2 in Si maggiore Op. 30

Johannes Brahms (1833-1897)

Sinfonia N. 2 in Re maggiore, Op. 73

Allegro non troppo

Adagio non troppo

Allegretto grazioso

Allegro con spirito

durata concerto:

prima parte 45 minuti

intervallo: 15 minuti

seconda parte: 40 minuti



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

TOURNÉE IN ITALIA 2024

Oxford University Orchestra, per la prima volta dopo la pandemia, intraprende una *tournée* all'estero.

L'ultima fu il Giappone nel 2019, dove l'orchestra - sempre guidata da Cayenna Ponchione-Bailey - si imbarcò in un viaggio a scopo sociale, in collaborazione con Orchestra MOTIF, tra Tokyo e Fukushima.

Questa settimana invece l'orchestra britannica è impegnata nel nord Italia; in programma cinque concerti sinfonici, una prova aperta alle scuole e un concerto di musica da camera in una casa di riposo.

L'itinerario concertistico, dal 10 al 16 marzo 2024, tra Milano, Bergamo, Cremona, Bologna, e Parma, prevede collaborazioni con: Orchestra UNIMI presso l'Università degli Studi di Milano; Fondazione MIA per un concerto nella Basilica di S. Maria Maggiore di Bergamo dedicato alle vittime della pandemia; Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona per una prova aperta agli studenti delle scuole e un concerto serale in teatro; Fondazione Teatro Comunale di Bologna per un concerto presso l'Auditorium Manzoni in collaborazione con il Coro del Collegium Musicum dell'Università di Bologna; Fondazione Arturo Toscanini di Parma per un concerto in Auditorium Paganini.

In programma anche un concerto di musica da camera per i residenti della Casa di Riposo per Musicisti G. Verdi di Milano.

In repertorio per la *tournée* italiana, i 62 orchestrali diretti da Cayenna Ponchione-Bailey, eseguono le bellissime melodie della *Seconda Sinfonia* di Brahms e *Romeo e Giulietta* di Čajkovskij a Milano e Bergamo.

Nelle altre tappe, si aggiungono al repertorio l'eccezionale *Seconda Sinfonia* di Ruth Gipps, mai eseguita in Italia e, in prima mondiale, una nuova opera, *Sölum*, della compositrice italiana nonché ex alunna a Oxford, Giulia Monducci, commissionata appositamente per la *tournée*. A Bologna, invece, con il Coro del Collegium Musicum in programma *From the Bavarian Highlands* di Edward Elgar.

OXFORD UNIVERSITY ORCHESTRA

Violini Primi

Matthew Eldridge, Alex Gunasekera, Rose Hodgson, Lewis Lee, Cecilia Loughney, Towa Matsuda, Amy Moynihan, James Murray, Aoife Soni*, Florian Wittstock

Violini Secondi

Maya Fear, Joel Hoe, Alyssa Kim, George Lawson, Daniel Munks*, Scarlett O'Connell, Jemima Price, Erin Townsend

Viole

Ynyr Pritchard*, Joshua Albuquerque, Kilian Meissner, Alice Sprinkle, Anneka Vetter, Elizabeth Dallosso

Violoncelli

Rudyard Cook, Edwin Gatward, Sarah Jenkinson, Laura Massey, Hannah McFarlane*, Johan Orly, Aaron Rambow Czarny

Contrabbassi

Arthur Bird, Adam Cole*, Amelie Jones, Michelle Stanley

Flauti (e Ottavino)

Amy Fry, Isabella Gregory, Izzy Nunn, Oliver Rzycki

Oboi (e Corno Inglese)

Evie Brenkley, Lucy Keeley, Tom Kirby, Daisy Middleton

Clarinetti

Alex Buckley, Lucy Deng, Hannah Findlater

Fagotti

Adrien Carrère, Conrad Spencer

Corni

Retha Kruger, Ella Ogilvy, Callum Scott, Tommaso Rusconi, Bradley Young

Trombe

Maria Copley, Madgey Thompson

Tromboni

Christopher Colby, Arthur Easey, Harriet Haysom

Tuba

Morris Harper

Timpani e Percussioni

Jonathan Hampshire, Hannah Kelly

Arpa

Isabel Samuel

* Prima parte

GIULIA MONDUCCI *Sölum*

"The only place we'll be able to reclaim freedom, the only place we'll be able to reclaim fearlessness, and the only place people will realize that the earth provides enough for everyone's needs is from the soil".

"L'unico luogo in cui saremo in grado di reclamare la libertà, l'unico posto in cui saremo in grado di reclamare l'impavidità e l'unico posto in cui le persone si renderanno conto che il nostro pianeta fornisce abbastanza per i bisogni di tutti è la terra". - Vandana Shiva

Commissionato dalla *Oxford University Orchestra* nell'ambito di un progetto di ricerca sul cambiamento climatico, il brano è composto in risposta alle opere più recenti di Vandana Shiva, scienziata e attivista indiana, in particolare *Soil Not Oil*.

A partire dal legame d'interdipendenza fra cibo, clima e profitto, Shiva evidenzia la responsabilità della massimizzazione del profitto nell'impoverimento del suolo e di ogni essere vivente che da esso dipenda, portando avanti l'idea che la ricchezza del suolo, e non il suo impoverimento, è la chiave per provvedere ad ogni bisogno, ambientale e alimentare.

Sono partita dal termine *Sölum*, nella sua accezione di suolo ma anche di fondamento e sostegno. Ho immaginato dapprima un suono che esprimesse la potenzialità del suolo a ospitare e favorire la diversità e la crescita, e, in contrapposizione, il suo progressivo impoverimento ai danni della propria capacità di rigenerarsi, riequilibrarsi e rinnovarsi. Il brano si apre infatti con un suono che in altezza e timbro si contrappone a un insieme di suoni polverizzati, a cui è stata sottratta la capacità di esprimere la propria complessità e ricchezza, impoveriti fino a poter esprimere in maniera isolata solo alcune delle proprie componenti. Attorno a questa dualità di materiali, che caratterizza tutto il brano, si snoda poi il discorso formale, al centro del quale c'è invece la relazione uomo-sistema. Non è soltanto il rapporto fra l'uomo e l'ambiente, ma in special modo il rapporto fra uomo e sistema capitalistico a determinare la capacità del singolo e della collettività di attuare cambiamenti. La riflessione parte quindi dai rapporti di forza, che fanno sì che le azioni degli individui possano apportare cambiamenti solo all'interno di un sistema che impone idee e condizioni. In *Sölum* tutto questo si traduce in iniziative musicali dapprima isolate, che lentamente si propagano dando luogo a piccoli agglomerati sonori, poi increspature, e via via masse, a innescare moti che, per contro, trovano costantemente resistenza in altre masse sonore. Ciò che nell'arco formale rende sempre più passiva l'iniziativa musicale non è, tuttavia, soltanto un insieme di forze opposte ad arginare la propria direzione, ma anche la tendenza a conformarsi di quelle masse che progressivamente tornano a muoversi nei confini tracciati dal sistema. © **Giulia Monducci**



GIULIA MONDUCCI

Giulia Monducci si è diplomata al Conservatorio Reale di Bruxelles (BA, MA cum laude - Music Composition) e al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna (BA Hons - Music for the Media). Ha studiato con Azio Corghi alla Royal Philharmonic Academy di Bologna e con Luis Bacalov e Salvatore Sciarrino all'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

La sua musica è stata eseguita in festival e sedi internazionali, come l'ABC Southbank Centre (Melbourne), Ankara Music Festival, Chigiana International Festival (Siena), La Monnaie / De Munt (Bruxelles), Festival 5 Giornate (Milano), impuls Festival (Graz), KALV Festival, LaGuardia Performing Arts Center (New York), London New Wind Festival, Lviv National Philharmonic, Mantova Chamber Music Festival, Rainy Days Festival (Lussemburgo), Sheldonian Theatre (Oxford), Schönbrunn Palace (Vienna), Witold Lutosławski National Forum of Music (Breslavia), da ensemble come BLINDMAN, Ensemble Questo | Ensemble That, Klangforum Wien, Norrbotten NEO, Quartetto Prometeo, Schallfeld Ensemble, thingNY, Ukho Ensemble Kyiv e United Instruments of Lucilin, tra gli altri.

I suoi lavori sono stati premiati in concorsi internazionali tra cui il Concorso Internazionale di Composizione Franco Evangelisti (Roma), l'International Music Prize for Excellence in Composition (USA), il John Lowell Osgood Memorial Prize (Oxford), il MusMA Selection for Composers (Bruxelles), il Premio Oscar Signorini (Milano), il Concorso di Composizione Corale The Phoenix Singers (Shrewsbury), TIM (Parigi), Unique Forms of Continuity in Space Composition Competition (Melbourne) e trasmessi su radio nazionali in tutta Europa (DRS, Rai Radio 3, RTV, VRT, ecc.).

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Composizione presso l'Università di Oxford (St Hilda's College) sotto la supervisione del Professor Martyn Harry e del Professor Eric Clarke, con una tesi sulla concettualizzazione del tempo e del suono in relazione allo spazio nella musica di Salvatore Sciarrino.

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ *Romeo e Giulietta*

Nell'inverno 1868-69, Čajkovskij fu, per la prima volta in vita sua, intensamente infatuato di una donna: Désirée Artôt, soprano belga.

Anche se le sue intenzioni erano serie, Artôt interruppe la relazione per sposare un proprio collega baritono. Quando Čajkovskij la vide salire sul palco la prima volta dopo l'accaduto, pianse tutta la sera.

La tragedia di Shakespeare e la vita sentimentale tormentata di Čajkovskij si scontrarono per produrre quest'*Ouverture-Fantasia*. In soli venti minuti, Čajkovskij costruisce una narrazione di passaggi estremamente drammatici e tempestosi intervallati da melodie di bellezza struggente.

Fu il collega e compositore russo Balakirev a suggerirgli di scrivere l'*Ouverture*. Egli si spinse addirittura fino a suggerire i temi, le orchestrazioni e lo sviluppo armonico del brano. All'età di 29 anni, Čajkovskij venerava Balakirev e insieme collaborarono all'opera. Egli completò il pezzo nel 1869, in seguito al suo recente crepacuore, con due ulteriori revisioni nel 1872 e nel 1880. E fu così che *Romeo e Giulietta* si posizionò definitivamente tra i capolavori russi del romanticismo.

L'*Ouverture* si apre dolcemente, evocando il personaggio di Frate Lorenzo con un corale di clarinetti e fagotti. Dopo una lunga introduzione, Čajkovskij presenta due gruppi tematici principali che rappresentano due sfaccettature del dramma shakespeariano: da una parte, la brutalità oppressiva del conflitto tra i Capuleti e i Montecchi; dall'altra parte, la dolcezza attraverso il famoso tema dell'amore interpretato dalle viole e dal corno inglese.

Nella successiva sezione di sviluppo, Čajkovskij unisce questi due gruppi tematici per illustrare le complicità essenziali connesse al conflitto tra gli amanti protagonisti. Il brano si conclude con una grande dichiarazione del tema dell'amore, presentato in tutto il suo splendore e nella sua forma più grandiosa. A questo punto, la musica diventa più tranquilla e riflessiva, accompagnata dal ritmo pulsante del timpano, come un battito cardiaco. Mentre i timpani svaniscono, la musica si scioglie nella tristezza: la tragedia è ormai evidente. Čajkovskij chiude il brano in maniera struggente, aggressiva, piena di rabbia, evocando, nella conclusione dell'*Ouverture*, l'asprezza duratura tra le due famiglie. La narrazione di *Romeo e Giulietta* finisce così.

© **Hannah McFarlane** (trad. Tommaso Rusconi)

RUTH GIPPS *Sinfonia N. 2 in Si maggiore* Op. 30

La *Seconda Sinfonia* di Ruth Gipps, scritta nel 1945, è un esempio emblematico delle caratteristiche che rendono unico lo stile della compositrice inglese: l'ispirazione dalle musiche popolari inglesi, la maestria nell'impiego dei colori orchestrali, il risalto della sezione dei legni nelle sue tessiture e sonorità; forse perchè, allieva di Léon Goossens, Gipps fu anche una celebre oboista.

In un unico movimento, la sinfonia è ricchissima di contrasti. Si possono identificare otto sezioni distinte e una serie di variazioni. L'introduzione sonora dei temi principali viene presto interrotta da una brillante marcia che precede l'*Adagio* melanconico e nostalgico, che ci riporta infine al materiale originale. Il carattere pastorale è evidente in tutta la composizione e, in particolare, lo straziante solo di corno nell'*Adagio* trabocca di nostalgia del periodo del dopoguerra. Il modo in cui Gipps ritrae la campagna inglese riflette l'influenza del suo docente e mentore Ralph Vaughan Williams. Una recensione dell'epoca descrive la sinfonia come *'creazione assolutamente lodevole su cui lo spirito di VW [Vaughan Williams] aleggia benigno'*.

Come anche Vaughan Williams, con il quale studiò al Royal College of Music, la Gipps respinge l'estetica musicale dell'*avant-garde*, impiegando invece una ricchissima tavolozza di colori armonici, paragonabile a quelli dei suoi predecessori francesi e russi. In un articolo del 1975 per 'The Spectator', Gipps critica il *'lavaggio del cervello artistico'* dello stile *avant-garde*, opponendosi all'idea che la scelta di scrivere musica sinfonica tonale potesse essere considerata vecchio stile.

Seppur una voce marginalizzata nella storiografia musicale del '900, Gipps fu una figura estremamente significativa e rispettata nel panorama musicale inglese. La sua prolifica carriera ebbe una svolta con l'esecuzione del poema sinfonico *Knight in Armour* alla celebre *'Last Night of the Proms'* diretta da Sir Henry Wood del 1942. La Gipps fu anche fondatrice di numerose orchestre, sia amatoriali che professionali, nonché docente di composizione presso il Royal College of Music di Londra dal 1967. Nello stesso anno, divenne presidente del *Composers' Guild of Great Britain*, e nel 1981 fu nominata Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi servizi in ambito musicale.

© **Holly Hart** (trad. Tommaso Rusconi)

JOHANNES BRAHMS *Sinfonia N. 2 in Re maggiore, Op. 73*

Per molti anni, Brahms fu determinato a unirsi alla lega dei grandi sinfonisti Haydn, Mozart, Beethoven e Mendelssohn, le cui carriere come compositori per orchestra iniziarono non appena finiti gli studi. All'età di quarantadue anni, Brahms riuscì finalmente a far eseguire per la prima volta una propria sinfonia, la *Sinfonia N. 1 in Do minore*.

Parte del problema era senz'altro il carattere estremamente autocritico di Brahms. Per esempio, egli compose più di venti, forse trenta, quartetti per archi, oltre ai tre che vennero pubblicati e che conosciamo (tutti gli altri vennero bruciati!). Brahms approcciò la scrittura orchestrale dopo intensa elicubrazione, producendo prima due serenate (1856), poi un concerto per pianoforte (1858), e infine il suo *Requiem Tedesco* (1868). Nel frattempo, il mondo musicale desiderava tanto una sua sinfonia. "Non avete idea cosa significhi sentire i passi di un gigante alle proprie spalle" diceva Brahms; il gigante non era altro che Ludwig Van Beethoven. Finalmente, quella che divenne poi la sua *Prima Sinfonia*, fu accolta con grande successo, dopo un periodo di gestazione di quattordici anni.

La *Seconda Sinfonia*, invece, fu scritta nell'arco di soltanto quattro mesi durante il periodo estivo che Brahms passò in Austria sulle sponde del lago, a Pörschach. Ancora una volta, la sinfonia, dal carattere pastorale e sfavillante, si rivelò un grande successo. "Devo confessare che sono una persona gravemente malinconica", confida il compositore a un amico, mettendo in dubbio le sfumature scure.

La sinfonia si apre serenamente, con tre note nei contrabbassi e violoncelli: l'elemento costitutivo che genera il materiale tematico di un primo movimento incredibilmente variato. Tuttavia, nonostante le prospettive soleggiate dell'*incipit*, ci sono nuvole in vista nel cielo: una tempesta minaccia l'idillio pastorale di Brahms. La coda del primo movimento è un malinconico accenno di rimpianto con una breve melodia disinvolta che suona quasi come un ripensamento. La giustapposizione di luce e buio è un segno distintivo di questa sinfonia e viene ulteriormente esplorata nell'*Adagio* che segue.

Una melodia molto espansiva apre il secondo movimento, animata con grande espressione dal timbro intenso dei violoncelli, talvolta descritta come "la più bella melodia che Brahms abbia mai composto". Tuttavia, anche una melodia così gloriosa e di tale bellezza viene dolorosamente accompagnata da una disperazione travolgente, attraverso l'instabilità tonale dell'accompagnamento. Approfitando dell'instabilità, il riposo e il tumulto danno forma al secondo movimento con una voce pensierosa e ricercatrice,

che si contrappone al carattere più ottimista che contraddistingue la maggior parte di quest'opera.

Il tema dell'oboe che apre l'*Allegretto grazioso*, forse una trasformazione di quelle prime tre note del primo movimento, costituisce il tema principale di questo spensierato valzer. I sussurri degli archi salutano il turbolento secondo tema che presto esplode in frenesia. Questo movimento ingenuo e bucolico fornisce una gradita pausa al tumulto emotivo del secondo movimento.

Nella prima esecuzione della sinfonia, il movimento finale (*Allegro con spirito*) riscosse un tale successo che l'orchestra ne fece un *bis*. Dopo un'apertura silenziosa, l'orchestra erutta con energia e ottimismo. Brahms trattiene i tromboni fino all'ultimo: solo alla ricapitolazione del tema finale la loro brillante apparizione si congiunge al resto dell'orchestra. Infine, un'eroica trasformazione del secondo soggetto si scatena nelle battute finali, concludendo la sinfonia in maniera esultante.

© **Hannah McFarlane** (trad. Tommaso Rusconi)



OXFORD UNIVERSITY ORCHESTRA

Oxford University Orchestra è l'orchestra studentesca principale dell'Università di Oxford. Composta da studenti di varie materie - da musica a matematica, da chimica a storia, da filosofia a medicina - si esibisce ogni trimestre sotto la guida di un direttore d'orchestra professionista nel seicentesco Sheldonian Theatre. L'orchestra affronta alcuni dei brani più impegnativi del repertorio sinfonico, tra cui i grandi classici, ma si impegna anche a eseguire opere musicali meno conosciute.

Dal 1958, l'orchestra offre opportunità di altissimo livello ai talentuosi alunni della prestigiosa università britannica e gode di grande consenso di pubblico presso la comunità universitaria, gli abitanti di Oxford e oltre. In qualità di *ensemble* di punta della *Oxford University Music Society*, l'orchestra seleziona i suoi strumentisti tra il meglio che l'università ha da offrire, tra cui molti ex membri delle National Youth Orchestras di Inghilterra, Galles, Scozia e Stati Uniti d'America, nonché finalisti della celebre competizione BBC Young Musician che laurea artisti destinati a grandi carriere internazionali. Molti *alumni della Oxford University Orchestra* suonano tuttora in alcune delle orchestre principali della Gran Bretagna e all'estero.

L'orchestra comprende membri provenienti da tutta la comunità universitaria: dai laureandi al personale; studenti di musica e altre materie; studenti di qualsiasi nazionalità ed estrazione socioeconomica.

Finanziata dalla vendita dei biglietti, dalla *Oxford University Music Society* e da generosi filantropi o donatori privati, si impegna a presentare programmi ambiziosi e di notevole interesse culturale. Alcuni dei programmi più recenti hanno incluso grandi opere quali *Una sinfonia alpina* di Richard Strauss, *l'Undicesima Sinfonia* di Šostakóvič, *la Prima Sinfonia* di Mahler, e *La Sagra della Primavera* di Stravinskij. L'orchestra ha collaborato con direttori del calibro di Daniel Harding, Sir Roger Norrington, Peter Stark, Jan Latham-Koenig, Natalia Luis-Bassa (direttrice principale ospite), Toby Purser, e Ben Palmer. Tra i propri sostenitori artistici, vanta la presenza di grandi nomi quali Steven Isserlis, Midori e Ian Bostridge.



CAYENNA PONCHIONE-BAILEY

La direttrice d'orchestra Cayenna Ponchione-Bailey, nata in Alaska, è l'emblema della nuova avanguardia del XXI secolo nella direzione orchestrale. È una *leader* nella giustizia sociale e nella sostenibilità ambientale attraverso la musica, sia sul podio che fuori dal palcoscenico. Le sue audaci iniziative orchestrali sono pionieristiche nell'affrontare le questioni urgenti dei nostri tempi. Da quando si è recata per la prima volta in Afghanistan nel 2018, ha lavorato a stretto contatto con musicisti, compositori e direttori d'orchestra del paese per creare opere che sfidano i generi e che sono state descritte «ipnotiche, commoventi e originali».

Cayenna è da tempo una sostenitrice della musica contemporanea che affronta questioni ambientali e sociali. Ha commissionato e presentato in anteprima dozzine di nuove opere di compositori quali Nicola LeFanu, Shirley Thompson OBE, Sadie Harrison, Toby Young, Rhian Samuel, Solfa Carlile, e Arson Fahim. Dal 2012, si concentra in particolare sulla sensibilizzazione alla sicurezza idrica globale attraverso la musica contemporanea, tra cui il progetto *Water-Culture: Women's Work(s)* (opere di compositrici che evidenziano il ruolo storico delle donne nell'approvvigionamento idrico domestico) e la creazione di *Art, Science & the Thirsty World*, un video che esplora l'intersezione delle arti e delle scienze intorno ai problemi della scarsità d'acqua, installato in *Visualising Water Worlds* in una mostra all'Arsenale di Venezia nell'ambito di AQUAE Venice 2015, con il patrocinio di EXPO Milano. La sua registrazione con l'Orchestra di St John's di *Reaching Water* (2021) con la band pop "pecq" è stata presentata da Gramophone Magazine nella Rete Globale dei Musei dell'Acqua dell'UNESCO.

Cayenna ha guidato diversi progetti di coinvolgimento interculturale finanziati dall'Arts Council England, tra cui *Many Worlds in One Place* e *Displaced Voices* con il compositore Toby Young e l'Orchestra di St John's, dando voce ai giovani rifugiati attraverso la musica. Dopo aver portato l'*Afghan Women's Orchestra (Ensemble Zohra)* a Oxford per un soggiorno al Somerville College nel 2019, ha ricevuto una prestigiosa borsa di studio di 3 anni, la Leverhulme Early Career Research Fellowship presso l'Università di Sheffield, per scrivere un libro sulle orchestre dell'Afghanistan in collaborazione con studiosi di musica afgana in esilio. Insieme al compositore afgano Arson Fahim, Cayenna si sta assicurando che la musica

orchestrata dell'Afghanistan continui a prosperare mentre è censurata nel proprio paese attraverso il progetto *The Orchestral Music of Afghanistan: Looking Forward*. Generosamente sostenuta dalla Oxford Philharmonic Orchestra, da Spitalfields Music, dal Leverhulme Trust, dall'Università di Sheffield e da donatori privati, Cayenna ha commissionato e presentato in prima assoluta otto nuove opere orchestrali di compositori afgani nel 2022. Queste opere sono state trasmesse da "Music Matters" di BBC Radio 3, The Guardian e The Times. Cayenna e la Oxford Philharmonic hanno eseguito nuovamente queste musiche il 15 giugno 2023 allo Sheldonian Theatre di Oxford.

Cayenna si specializza anche in opere musicali di compositori storicamente marginalizzati. Ha diretto una serie di prime assolute a Oxford, tra cui: il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Germaine Tailleferre (n. 1) nella sua orchestrazione originale per 13 strumenti con il pianista Daniel Grimwood nella Holywell Music Room nel 2016; *Sea Sketches* di Grace Williams all'Ashmolean Museum nel 2018; la prima esecuzione allo Sheldonian Theatre del *Concerto per pianoforte e orchestra* di Clara Schumann con la *Oxford University Orchestra* e il pianista canadese Carson Beck nel 2019 (era già stato eseguito per la prima volta dalla studentessa di Oxford Amy Chang con un'orchestra studentesca nel Christ Church College); e l'*Overture in Do* di Fanny Mendelssohn con la Oxford Philharmonic nella primavera del 2022. Nel 2019 e nel 2022 ha anche portato la seconda e la terza sinfonia della compositrice francese Louise Farrenc nel sud della Francia, dove queste opere non erano mai state eseguite. Ha diretto anche la prima a Oxford di *Nocturne* della compositrice gallese Morfydd Owen. La sua esecuzione del *Concerto per pianoforte e orchestra* di Florence Price con la studiosa e interprete Samantha Ege nell'aprile 2023 è stata la prima assoluta a Oxford, nonché una delle pochissime esecuzioni nel Regno Unito negli 89 anni di storia di questo brano.

Cayenna è attualmente Director of Performance presso il St. Catherine's College di Oxford e direttrice di ricerca presso l'*Oxford Conducting Institute*. Ha conseguito un master in direzione d'orchestra, percussioni (Ithaca) e un dottorato in psicologia sociale dell'esecuzione orchestrale (DPhil in Music) presso l'Università di Oxford. Tra i tutor e i mentori di masterclass si annoverano Neil Thompson, Marios Papadopoulos, Valery Gergiev e Marin Alsop. Cayenna è anche protagonista di un nuovo documentario della regista svedese Christina Olofson, *Call Me Madame Maestro*, insieme a JoAnn Falletta e Victoria Bond, sul clima attuale per le direttrici d'orchestra donne. Il suo lavoro è stato finanziato dall'Arts Council England, dal British Council, dal Leverhulme Trust, dalla Oxfordshire Community Foundation, dall'Oxford Research Centre in the Humanities e da molti altri.



SOSTIENI LA OXFORD UNIVERSITY ORCHESTRA

L'orchestra offre l'opportunità ai migliori musicisti dell'università di suonare un repertorio stimolante con direttori e solisti professionisti. La vendita dei biglietti da sola non è in grado di coprire il costo delle nostre attività; quindi, è grazie al generoso sostegno della Facoltà di Musica, di sponsor aziendali, e di persone come te che siamo in grado di continuare a organizzare i nostri concerti. Con una piccola donazione, potresti aiutarci a sostenere la nostra attività.

Diventa *Friend* di OUO per £ 40 ogni anno (£60 per una coppia) e usufruisci di:

1. Prenotazione anticipata dei biglietti per i concerti
2. Una newsletter annuale con aggiornamenti sullo sviluppo e sui piani dell'orchestra
3. Riconoscimento in ogni programma di concerto e sul nostro sito web

In qualità di *Sponsor* per £100 all'anno (£150 per una coppia) godrai dell'ulteriore opportunità di partecipare a una prova pre-concerto e ricevere uno sconto del 10% sui biglietti (max. 2 per concerto).

Per una donazione di £500 o più ogni anno potresti diventare un *Benefactor*, dove avrai l'opportunità di essere nominato come sponsor di un'attività specifica ogni anno. Riceverai anche un biglietto omaggio per un concerto OUO a tua scelta ogni anno.

Per aderire al programma OUO Friends, utilizza il codice QR per collegarti alla nostra pagina di donazione online.

Puoi anche effettuare una donazione tramite bonifico bancario.

Oxford University Orchestra
BIC-Swift: NWBK GB 2L
IBAN: GB85 NWBK 6070 0386 1441 62



Se desideri ulteriori informazioni, inviaci un'e-mail all'indirizzo ouofriends@gmail.com

Grazie per il sostegno.

con il patrocinio di



si ringraziano



“Braida”



charity partner



lega del filo d'oro

media partner



in collaborazione con:

INTESA  **SANPAOLO**

    **CLASSICAHD**

per la tua comunicazione e pubblicità su ClassicaHD: marketing@classica.tv